Il Confratello

PERIODICO TRIMESTRALE
DELL'UNIONE DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI LUGANO
Anno XXXIX – No 1 – Marzo 2025

Sia Lodato Gesù Cristo

Il Confratello
N.1, Marzo 2025
Periodico trimestrale a cura della
UNIONE CONFRATERNITE
DELLA DIOCESI DI LUGANO
www.ucdl.ch

Gli articoli per la pubblicazione
del prossimo numero devono essere inviati
entro il **10 maggio 2025** alla Redazione:
Don Fabio Minini 6802 Rivera
tel. 076/679 18 75- e-mail: donminini@gmail.com

INDIRIZZO DEL PRIORE GENERALE:
Natale Cremonini Via Grütli 14 6855 Stabio
079 960 87 65 // e-mail: natale.cremonini@ bluewin.ch

Offerte: iban CH72 0900 0000 6900 2823 5
Unione Confraternite della Diocesi di Lugano

Sancte Michaël Archangele,
defende nos in proelio;
contra nequitiam et insidias diaboli
esto praesidium. Imperet illi Deus,
supplices deprecamur: tuque,
Princeps militiae caelestis,
Satanam aliosque spiritus malignos,
qui ad perditionem animarum
pervagantur in mundo,
divina virtute in infernum detrude. **Amen.**

È online il sito internet della nostra Unione, visitatelo all'indirizzo: www.ucdl.ch e la pagina FACEBOOK UCDL

In Copertina: Festa della Madonna del Rosario a Miglieglia 06.10.2025

EDITORIALE:

Care Consorelle e cari Confratelli,

Abbiamo iniziato un nuovo anno. E non è un anno qualunque: è un Anno Giubilare nel segno della virtù della *speranza*, un tema voluto dal Santo Padre Francesco. Dobbiamo viverlo pienamente! Ma come farlo? Oggi siamo confrontati con diverse avversità in questo mondo in subbuglio, stiamo assistendo a un grande cambiamento. Sono ormai finiti gli anni in cui vivevamo una relativa pace sociale e, se si può dire, anche mondiale. Oggi l'orizzonte è diverso: guerre, tensioni su tutti i fronti. Anche nella nostra pacifica Svizzera, da noi, viviamo il risultato di anni di lenta erosione della famiglia, del dialogo sociale e dell'impegno in favore del bene comune. Un detto popolare dice che: "la speranza è l'ultima a morire". Ma… se tutto fosse una chimera? Cosa può indurci a sperare in tempi migliori?

Carissimi, ciò che possiamo fare è quello di rivolgerci a Dio. L'anno del Giubileo è occasione per rafforzare il nostro rapporto con Dio, sia a livello personale che comunitario. Non ci sono tante alternative. Per far questo dobbiamo alzarci, smettere di lamentarci, di attendere che le cose si mettano a posto da sole o che arrivi un qualche uomo della "provvidenza". No, dobbiamo alzarci e metterci in cammino, quali "pellegrini" di speranza. Sono davvero colpito che il Papa non parla solo di una "speranza" generica, ma che dobbiamo essere **"*pellegrini* di speranza"**, quindi… di smuoverci. Allora, alziamoci e partiamo. E vedrete che negli incontri che faremo si manifesterà anche l'Incontro con Lui. Tramite sguardi di benevolenza, gesti di aiuto, con silenzi e dialoghi, tempi necessari per ascoltare e poter parlare delle cose più importanti. Vedrete: mettendoci in cammino… scopriremo che anche Dio si metterà in cammino al nostro fianco.

Come confraternite, abbiamo voluto darci delle occasioni per vedere questo movimento in opera. Lo scorso mese di ottobre, il Vescovo Alain ha benedetto il quadro della *Mater Spei*, **la "Madre della Speranza", che da subito ha iniziato il suo viaggio in diverse parrocchie della Diocesi**. Un segno che il Signore stesso, tramite Maria, si mette alla nostra ricerca, alla ricerca dei nostri bisogni.

Il quadro sarà poi portato a Roma da un gruppo di pellegrini ticinesi e benedetto dal Papa, il prossimo mese di maggio, in occasione del **Giubileo delle Confraternite**. Sarà un momento intenso, da vivere in piena fede, che porteremo poi a casa come ricordo vivo nei nostri cuori. Un'esperienza che ci dirà che mettersi in moto, pur con tante scomodità, è occasione di scoprire che la vita è più grande dei nostri limiti, difficoltà e paure. Davvero vogliamo *vivere* la speranza, una parola di tutti noi che quasi giornalmente pronunciamo. Nelle nostre famiglie la speranza può e deve essere uno stile di vita quotidiano.

E per chi non potrà andare a Roma? Nel programma del **Giubileo in Diocesi, ci sarà, domenica 12 ottobre**, **l'incontro specifico delle confraternite**. Per questa giornata abbiamo ottenuto il patrocinio della Conferenza episcopale svizzera -ed è la prima volta in tutta la storia delle confraternite a livello svizzero!!!-, per cui abbiamo invitato alcune confraternite dalla Svizzera tedesca e romanda. Ci raccomandiamo fin da ora di annotare la data. Desideriamo che questa festa che un segno di speranza, e non ce ne sono così tante di queste occasioni!

Infine, care Consorelle e cari Confratelli, vi invito anche alla nostra **Assemblea generale che si terrà domenica 16 marzo a Lugano**. Anche in quell'occasione potremo vivere un tempo di amicizia, preghiera e formazione. Un tempo che ci manifesta la nostra adesione al Signore e alle nostre confraternite, strumento di vera speranza. Basta lamentarsi o vivere che non c'è più speranza: gli strumenti li abbiamo, mettiamoci in moto, Lugano non è… in capo al mondo!

Augurandovi ogni bene a voi e alle vostre famiglie e nella ferma speranza di vederci tutti, vi porgo un caro saluto.

Il Vostro Priore Generale, Natale Cremonini

La voce del Papa

DALL'OMELIA PRONUNCIATA IL 24 DICEMBRE 2024 ALLA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE DURANTE L'APERTURA DELLA PORTA SANTA.

Sorelle e fratelli, con l'apertura della Porta Santa abbiamo dato inizio a un nuovo Giubileo: ciascuno di noi può entrare nel mistero di questo annuncio di grazia. Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore.

Per accogliere questo dono, siamo chiamati a metterci in cammino con lo stupore dei pastori di Betlemme. Il Vangelo dice che essi, ricevuto l'annuncio dell'angelo, «andarono, senza indugio» (Lc 2,16). Questa è l'indicazione per ritrovare la speranza perduta, rinnovarla dentro di noi, seminarla nelle desolazioni del nostro tempo e del nostro mondo: senza indugio. E ci sono tante desolazioni in questo tempo! Pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e sugli ospedali. Non indugiare, non rallentare il passo, ma lasciarsi attirare dalla bella notizia. (…)

Impariamo dall'esempio dei pastori: la speranza che nasce in questa notte non tollera l'indolenza del sedentario e la pigrizia di chi si è sistemato nelle proprie comodità, la speranza non ammette la falsa prudenza di chi non si sbilancia per paura di compromettersi e il calcolo di chi pensa solo a sé stesso; la speranza è incompatibile col quieto vivere di chi non alza la voce contro il male e contro le ingiustizie consumate sulla pelle dei più poveri.

Al contrario, la speranza cristiana, mentre ci invita alla paziente attesa del Regno che germoglia e cresce, esige da noi l'audacia di anticipare oggi questa promessa, attraverso la nostra responsabilità, e non solo, anche attraverso la nostra compassione. E qui forse ci farà bene interrogarci sulla nostra compassione: io ho compassione? So patire-con? Pensiamoci. (…)

La speranza cristiana è proprio il "qualcos'altro" che ci chiede di muoverci "senza indugio". A noi discepoli del Signore, infatti, è chiesto di ritrovare in Lui la nostra speranza più grande, per poi portarla senza ritardi, come pellegrini di luce nelle tenebre del mondo.

Sorelle, fratelli, questo è il Giubileo, questo è il tempo della speranza! Esso ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù.

A noi, tutti, il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì.

Il Giubileo si apre perché a tutti sia donata la speranza, la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono.

E torniamo al presepe, guardiamo al presepe, guardiamo alla tenerezza di Dio che si manifesta nel volto del Bambino Gesù, e chiediamoci: «C'è nel nostro cuore questa attesa? C'è nel nostro cuore questa speranza? […] Contemplando l'amabilità di Dio che vince le nostre diffidenze e le nostre paure, contempliamo anche la grandezza della speranza che ci attende. […] Che questa visione di speranza illumini il nostro cammino di ogni giorno» (C. M. Martini, Omelia di Natale, 1980).

Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la "porta santa" del cuore di Dio. Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per me, per noi, per ogni uomo e ogni donna. E, sai?, con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude.

Basilica Vaticana, 24 dicembre 2024, ***Papa Francesco***

La parola dell'Assistente: *di Don Fabio Minini*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.
Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Carissime Consorelle e Confratelli, abbiamo la fortuna di vivere il sacro Tempo della Quaresima, e quest'anno più che mai la nostra Quaresima deve aiutarci a ben preparare e ben vivere la Pasqua che è la festa della speranza per eccellenza; infatti il fondamento della speranza non è un semplice ottimismo e nemmeno un buon invito a farsi coraggio, la speranza cristiana infatti si fonda proprio sulla resurrezione di Gesù. Ed in questo anno del Giubileo il Papa ci ricorda che la speranza è un dono che Dio ci fa, se usciamo da noi stessi e ci apriamo a Lui.

C'è una frase, fra i versetti tratti dalla lettera ai Corinzi che ho riportato sopra, che vorrei prendere a prestito da San Paolo e farla mia, anzitutto per sentire quelle parole rivolte a me e cercare di viverle in questa Santa Quaresima, e poi per donarle anche a voi come esortazione e proposito. Scrive infatti Paolo rivolgendosi alla sua cara comunità di Corinto:
«*Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio*»

Veramente bella questa esortazione che si capisce subito essere ispirata, non tanto dalla mente dell'Apostolo, ma dal suo cuore, Paolo infatti, del

quale conosciamo la storia e la sua conversione, sapeva bene cosa vuol dire vivere lontani da Dio o addirittura vivere contro Dio e sapeva anche quanto invece è bello vivere riconciliati, vivere da amici di Dio.

Ma come e cosa dobbiamo fare nel concreto per lasciarci riconciliare con Dio? Qualcuno giustamente mi potrebbe dire: ma io con Dio non ci ho mica litigato, quindi in che cosa devo riconciliarmi?

Certo sicuramente con Dio la maggior parte di noi non ci ha litigato, però sappiamo anche che tutti siamo fragili e quindi siamo dei peccatori, però non siamo né dei persi né dei perdenti se dentro di noi c'è la consapevolezza che Dio ci ama nonostante i nostri errori, e che a noi basta lasciarci amare da Dio ed impegnarci a contraccambiare a quell'amore amando Lui e in Lui il nostro prossimo.

Tutti dunque abbiamo bisogno di riconciliarci con Dio ricordandoci che la riconciliazione con Dio avviene anzitutto per la sua misericordia, che ci raggiunge nella situazione in cui ci troviamo, ma si realizza anche con il desiderio sincero di ciascuna persona di avvicinarsi a Lui, a Dio, si realizza col desiderio di incontrarlo, di incontrare il suo amore che ci guarisce da ogni nostra infermità.

Ed allora in questo anno del Giubileo impegniamoci con gesti concreti di fede e carità ad essere Pellegrini di Speranza, a camminare incontro al Signore varcando, se ci è possibile, la Porta Santa della Basilica di San Pietro, e se non ci è possibile farlo fisicamente facciamolo almeno con la mente e con il cuore, oltrepassiamo quella Porta che è Cristo, oltrepassiamo quella porta che ci mette alla sequela di Gesù!

Cronaca in immagini

Sopra: Confraternita del S. Rosario di Breganzona
Sotto: Confraternita B.V della Cintura di Mugena

Accoglienza dell'Icona della Mater Spei presso il Santuario della Madonna dei Miracoli a Morbio Inferiore e a Minusio.

Sopra: accoglienza della Mater Spei a Sigirino
Sotto: il parroco di Mezzovico, Don Johon Alabastro, prega con un gruppo di bambini davanti alla Mater Spei

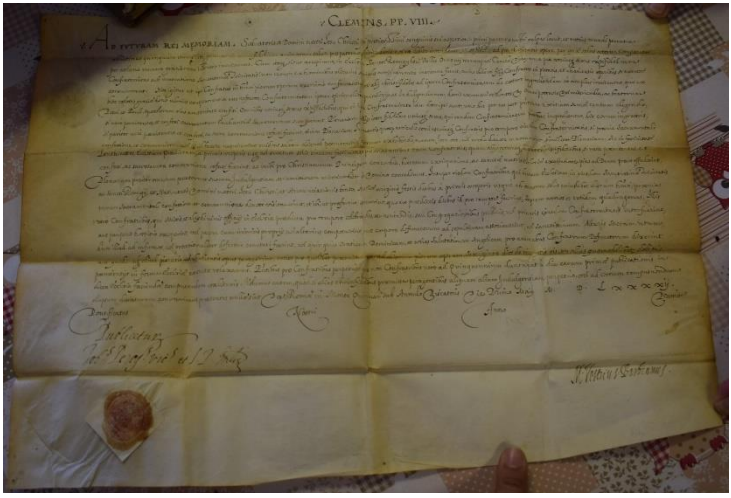
In occasione della Solennità dell'Immacolata il Vescovo Alain celebra la Santa Messa in Val Bavona presso l'oratorio di Fantana. È impressionante il contesto che ha accolto i partecipanti alla festa fra macigni e colate di sassi, ma anche lì è presente la Mater Spei per portare a quelle comunità un segno di speranza e di vicinanza da parte di tutte le Confraternite del Ticino; a questo scopo la sacra Icona è poi rimasta in Alta Vallemaggia fino a metà gennaio accolta con fede e devozione dalle diverse comunità locali.

Padre santo, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla Terra, hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

La nostra Storia

Loco- Valle Onsernone: una miniera da esplorare

Ci sono delle parrocchie il cui archivio ricorda il “pozzo senza fondo”. Nelle ricerche effettuate per il volume relativo alla storia delle diverse parrocchie, in diversi casi ci si era concentrati sulle Visite pastorali, che già avevano permesso di determinare la presenza delle confraternite. In questi successivi anni è stato poi possibile visitare altri archivi, e talvolta scoprire sempre nuove informazioni e notizie. Questo, per esempio, è stato il caso della parrocchia di Loco, in Val Onsernone. Un villaggio la cui chiesa parrocchiale, dedicata a San Remigio, fu epicentro della cristianizzazione dell’intera vallata, in epoca medievale. Poi, dal Cinquecento in poi, altre località si distaccarono creando nuove comunità parrocchiali, dalla parrocchia di Russo, per la media e alta Valle, fino alle ultime separazioni avvenute nel tardo Settecento, Berzona e Auressio, località vicine a Loco. Dal Cinquecento in poi, furono molto attive anche diverse confraternite, alcune delle quali molto antiche: basti pensare che nel Settecento erano tre le confraternite *in abito*, una profusione di vita che raramente si trova in una parrocchia pur importante ma di Valle.



Ne facciamo un veloce quadro cronologico tramite una piccola tabella, che unisce i dati fin qui conosciuti con quelli “nuovi”:

Fondazione	Titolo	Sede
Ante 1578	SS. Sacramento	Chiesa parrocchiale
1588	SS. Trinità	Oratorio SS. Trinità
1611	S. Rosario	Chiesa parrocchiale
1636	Dottrina Cristiana	Chiesa parrocchiale
1666	S. Giuseppe	Oratorio SS. Trinità
1668	SS. Crocifisso	Chiesa parrocchiale
1686	Suffragio	Chiesa parrocchiale
1824	S. Cuore	Chiesa parrocchiale
183..	Rosario Vivente	Chiesa parrocchiale
1880	Immacolata	Oratorio don Cesare Nottaris
1936	Scapolare Nero (Passionisti)	Cappella SS. Crocifisso

Erano dunque già sette le confraternite a Loco, a fine Seicento, mentre nell'Ottocento le confraternite avrebbero subito diverse angherie, come la perdita dei propri beni in favore del Comune, e la soppressione dell'oratorio della SS. Trinità, diventato casa comunale. Ma cosa successe davvero? E ancora prima, che notizie si possono trarre dall'archivio parrocchiale? In questo periodo lo stesso archivio è in fase di riordinamento ma da una veloce visita possiamo dedurre alcune notizie supplementari. Le forniamo senza pretendere l'esaustività forse necessaria, in ordine cronologico.

1588 – Registro della confraternita della SS. Trinità. Fra le notizie incerte che abbiamo citato vi è quella della data di fondazione della confraternita della SS. Trinità. Ora, un registro, fra l'altro coperto da una pergamena ancora più antica, descrive la fondazione di questa confraternita e dei suoi primi anni di vita: "Jn nomine Santissime et individue Trinitatis + Patris et + Filii et + Spirituis Sancti. Amen. Libro della compagna et oratorio della santissima Trinità del Loco d'Osernono, pieve de Locarno la qual compagnia s'è instituita l'anno 1588 adi 28 dicembre. L'oratorio della Santissima Trinità

s'è cominciato edificar et murare adì 20 magio 1591, la volta o sia cupula del choro de detto oratorio s'è finita, et coperta l'anno 1593. Il primo quadro s'è finito de murar fin al pian delle sime adi […] de magio del 1595. Le sime si sono construtte adi 27 febrar 1596. Il primo quadro della solita Ciesa s'è coperto adì de settembre 1605. Il restante della Chiesa s'è finito de coprire adi d'Aprile 1612. Adì 20 magio 1612 si gl'è cominciato dir mesa conformemente…".

Anche il resto del registro è interessante. Si inizia soprattutto con i nomi degli iscritti, il primo del quale era il parroco "prete Giovanni de Gratii". Seguivano altri confratelli sia preti che laici, nonché abitanti dei villaggi vicini, che, come detto, non erano ancora parrocchie autonome (Berzona, Russo, Mosogno, o altre frazioni). Vi erano anche delle donne. Le annotazioni poi cominciano anche ad occuparsi anche della gestione finanziaria dell'oratorio, un luogo di culto molto apprezzato sicuramente anche perché collocato al centro del paese, mentre la parrocchiale era (e resta) un po' distaccata. Si nota come la chiesetta fosse finanziata da offerte e lasciti, poi investiti per ottenere delle entrate fisse. La chiesa era poi chiamata a organizzare delle distribuzioni di "mistura" (di cereali), e di vino secondo le volontà di alcuni benefattori. A livello organizzativo si citano dei priori e dei cancellieri, obbligati a tenere la contabilità della confraternita, nonché dei sindaci, canepari, ed infermieri inizialmente nominati anche per alcune altre terre (fino a Mosogno). Si citano perfino dei "pescatori di scuola" (1618), non si sa se per la Dottrina o per l'istruzione *tout court*. I confratelli, almeno inizialmente, furono chiamati anche a un periodo di "noviziato", mentre ancora a livello finanziario, si cita un torchio della chiesa, un servizio che era incantato per alcuni anni.

Confratello Davide Adamoli

Le altre interessantissime scoperte verranno pubblicate sul prossimo numero del Confratello.

Terra Mariana

A cura della Consorella Christa Bisang

Festa della Madonna della Cintura del 2025 a Cureglia

La Domenica 26 gennaio, dopo aver piovuto tutta la notte ed anche la mattinata, ecco che sul mezzogiorno comparve come un prodigio il sole. La preghiera dei membri della venerabile Confraternita di Cureglia per poter andare in processione in onore della festa della Madonna della Cintura fu esaudita.

La filarmonica del Medio Vedeggio accompagnava la processione con bellissime melodie di canti mariani. La benedizione e le preghiere del sacerdote raggiungevano dal nucleo pittoresco del Magnifico Borgo, persone e contrade. Il nuovo parroco di Comano e Cureglia: don Giustino Petre, aveva già ricordato nella predica del mattino ciò che riguarda la tradizione della Madonna della Cintura anche chiamata "*della Consolazione*".

Seppur il culto di questa reliquia abbia due origini, furono appunto gli agostiniani che portarono la festa a Cureglia (1702). La prima origine tratta del passaggio dell'"*apocrifo di Giuseppe di Arimatea*": il riferimento è all'apostolo Tommaso, Maria gli avrebbe donato "la sacra cintola" (cintura) al momento della Sua Assunzione in cielo. Altre fonti parlano invece del fatto che l'apostolo, ritornando a Gerusalemme in ritardo, l'abbia trovata nel sepolcro vuoto. All'altare della Madonna a Cureglia, La vediamo con la cintura di tessuto pregiato in mano che quindi riporta la tradizione dell'apostolo Tommaso.

Una seconda tradizione parla di S. Monica, che molto afflitta per la morte del marito e il disorientamento del figlio Agostino, avendo invocato la Madonna, si vide porgere dall'Assunta stessa la Sua cintura fatta

di cuoio. La promessa di consolazione e di protezione, se l'avesse sempre portata, è anche diretta a quei fedeli che l'avrebbero imitata nel cingersi delle Sue virtù. Tutt'ora, fratelli e sorelle possono sentirne il richiamo iscrivendosi alla veneranda Confraternita.

La "*Sacra Cintura*" rimanda anche al legame che intercorre tra Maria, Madre della Chiesa ed i Suoi figli; Ella, nostra Madre Amatissima ci sostiene, indicandoci la meta che è Cristo Signore. Sull'immagine dello stendardo che sarà portata in processione nel pomeriggio, viene illustrata la cintura (di cuoio) che Gesù, in braccio a Maria, porgerà a Santa Monica che prega in ginocchio per la conversione di Agostino, già raffigurato come Vescovo.

La "*Sacra Cintura*" divenne quindi reliquia venerata. Anche nel nostro Cantone sono presenti raffigurazioni e statue di Maria con in mano la cintura, come all'oratorio sul colle a Maroggia, nel Malcantone a Mugena ed Aranno. A Bellinzona presso la chiesa della Madonna della Cintola, a Preonzo, poi a Personico. A Lugano nella chiesa della confraternita di San Carlo in via Nassa è presente la Sua grande statua in alto sopra l'altare, Maria tiene in mano la cintura.

Durante le soste della processione con lo stendardo su quattro piazzali caratteristici del nucleo, meditiamo anzitutto sul fatto che Maria è Madre della Gioia. I pastori accolsero il messaggio loro trasmesso da «un Angelo del Signore e la gloria del Signore li avvolse di luce» (Lc 2, 9). «E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio […]» (Lc 2, 13). Senza indugio allora, si misero in cammino verso Betlemme. Al vedere quel Bambino adagiato in una mangiatoia, sperimentarono grande meraviglia e una grandissima gioia; ritornando al campo dei pastori glorificavano e lodavano Dio. Maria desidera porgerci la gioia più grande, che è Suo Figlio: Gesù Cristo. -La meditazione seguente evidenzia Maria, Madre della Speranza. L'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria fu accolto con cuore disponibile, e si compiva

il miracolo indicibile della Sua maternità. Anche le Parole di Gesù trovarono in Lei terreno sempre propizio e così è anche per noi: la Sua "Parola" è come "lampada ai nostri passi".

L'ascolto umile della parola di Dio, porta in dono la Fede, che genera la Speranza e la Carità, le tre virtù teologali. Maria è nostro modello di Speranza. La Mater Spei accompagna le Confraternite ticinesi ed è portata a visitare le varie parrocchie: stiamo vivendo il "Giubileo della Speranza". Ci affideremo quindi alla sua materna intercessione, mediatrice in Cristo delle nostre suppliche. -Meditiamo il tema: Maria Regina della Pace. «Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro […], fate del bene e prestate senza sperarne nulla […], non giudicate e non sarete giudicati: non condannate […]; perdonate e vi sarà perdonato […]» (cf. Lc 6, 27-38). Invochiamo la Madonna della Cintura per intercedere il dono della pace per noi e le nostre famiglie, per il mondo intero. Preghiera: Maria, Regina della Pace: comunicaci la gioia di stare con Cristo, proteggici da difficoltà e pericoli; Madonna della Cintura, soccorri ed attira Tu chi è senza amore e senza Dio.

Durante la quarta sosta, meditiamo su: Maria Madre della Famiglia. La madre di Gesù, sposa di Giuseppe, ha vissuto preoccupazioni e difficoltà anche Lei (la fuga in Egitto e l'esilio, la povertà, la sofferenza, la vedovanza, l'accompagnamento di Suo Figlio Gesù sino al Calvario).

Ti onoriamo e chiediamo la Tua protezione. Madonna della Cintura: intercedi, Madre, per le nostre famiglie che sono così care a Tuo Figlio Gesù. "*Chi crede, non è mai solo*". Aiutaci a seguire il modello della Sacra Famiglia di Nazareth, affinché anche nelle nostre fioriscano le stesse virtù.

La magnifica processione meditata segnò un rinnovo, attingendo alla Sorgente della Salvezza la comunità di Cureglia si sentiva essere in unione con il loro stimatissimo parroco e con don Mario Pontarolo. Infine, dopo l'invito al generoso banco di dolci offerti, si chiuse la bella giornata ancora al suono della musica della filarmonica del Medio Vedeggio, ai quali vanno sentiti ringraziamenti. **(foto: don Giustino Petre e don Mario Pontarolo)**

Festa della Madonna di Comano alla presentazione di Gesù al tempio di Gerusalemme (2.2.2025)

In occasione della Festa della "Presentazione di Gesù al Tempio" (o Purificazione della Beata Vergine Maria cf. Lc 2,22) e "candelora" (ossia, simbolo di Cristo, "luce per illuminare le genti"), si è svolta la grande Festa di S. Maria a Comano.

Sulla balaustra a destra davanti all'altare, posava la grande e amata statua della Madonna che accoglierà il fedele in questo modo per un'intera settimana. È riccamente ornata alla base da una corona di numerosi garofani rosa e fiori bianchi. Ella, la Madre, porta sempre all'attenzione di chi La onora, il Suo Bambino che porta in braccio e che addita, è come se volesse condividere la Sua grande gioia. Il Bambino Gesù con la sua mano destra alzata benedice il mondo (sormontato da una croce) che tiene nella Sua mano sinistra. Cristo e Maria portano una corona sul capo, segno della loro celeste regalità. Appeso al braccio destro della Vergine pende un lungo rosario di color bianco perla. È proprio una grandissima Festa, la corale diretta dalla signora Lisa Ferrario Petrini ha preparato accuratamente i canti che sono dei più belli, l'intera Liturgia è svolta al massimo della bellezza.

Per l'altare laterale destro è arrivato per tempo il quadro giubilare dell'Unione delle Confraternite di Lugano (UCDL) a rimpiazzare la grande statua spostata sulla balaustra. Si tratta del dipinto della "*Mater Spei*", che il reverendo Vescovo ed amministratore apostolico della diocesi di Lugano, mons. Alain de Raemy, benedisse in cattedrale il 7 ottobre 2024 al "World Rosary Day" (festa della Beata Vergine Maria del Santo Rosario): la giornata di preghiera e di digiuno mondiale indetta da Papa Francesco per la pace. Il dipinto della "Madre della Speranza" è accerchiato dai quattro santi che rappresentano le quattro regioni linguistiche svizzere: San Nicolao della Flüe, San Sigisberto, Santa Margherita Bays e il Venerabile Aurelio Bacciarini. Questo dipinto accompagnerà in viaggio i confratelli per raggiungere Roma al raduno mondiale delle Confraternite in occasione del Giubileo dal 16 al 18 maggio. Ringraziamo quindi il parroco, don Giustino Petre e lo stimato don Mario Pontarolo ex-parroco di Comano e Cureglia e tutte le persone coinvolte ed i presenti, per rendere l'onore al Signore e a Maria Santissima in modo così esclusivo, bello e molto sentito.

IN MEMORIA AETERNA ERIT JUSTUS

Ricordo di un amico delle Confraternite.

Lo scorso 21 agosto a Mendrisio, presso l'ospedale della Beata Vergine, è spirato a 81 anni d'età il presbitero Don Gianbattista Quattri.

Originario di Bergamo, dopo gli studi ecclesiastici, riceveva nel 1970 a Roma, l'ordinazione sacerdotale entrando a far parte del clero della Diocesi di Ivrea, dove grazie alla benevolenza del Vescovo Mons. Luigi Bettazzi espletò la prima attività pastorale in diverse parrocchie del Piemonte.

Successivamente, avendo molto interesse per le chiese orientali, frequentò per due anni a Roma il collegio Russo. Al termine degli studi la Sacra Congregazione vaticana per le chiese orientali lo autorizzò a celebrare sia nel Rito Latino quanto in quello Bizantino, riconoscimento da lui atteso che gli permise di dar lustro alle celebrazioni, in modo particolare quelle di rito orientale che attiravano numerosi fedeli.

Rientrato in Ticino, a Stabio, prestò un apprezzato servizio in qualità di Vicario. Operò poi in varie parrocchie della Diocesi di Como, quindi nella Diocesi di Coira, dove fu parroco per oltre un ventennio nel pittoresco rupestre villaggio di Santa Maria in Val Calanca.

Nel periodo in cui fu a Stabio, ebbe occasione di collaborare con l'animazione delle Confraternite.

Dopo un periodo di stasi di questi antichi sodalizi religiosi, allo scopo di incrementare le attività, chi scrive formò un'associazione mantello denominata ***"Confraternite Riunite".*** Don G.B Quattri si aggregò spontaneamente al gruppo degli iniziatori.

Tale sua adesione fu accolta con entusiasmo in quando don Gianbattista si rivelò subito di grande aiuto per quei pionieri che, animati da volontà e spirito di iniziativa, si erano prefissi lo scopo di ravvivare le attività degli antichi sodalizi religiosi ticinesi.

Don Quattri, come sacerdote, seppe dare un'impronta fortemente spirituale a quella nuova associazione che stava per nascere alla quale, in breve aderirono parecchie Confraternite con l'intenzione di trovare spunti per rianimare le loro attività adattandole ai tempi mutati.

Non ostante i suoi impegni pastorali don Quattri ebbe in quel periodo un ruolo importante in quanto si assunse l'onere di visitare singolarmente nelle loro sedi varie Confraternite portando loro la sua parola di sostegno ed incitamento allo scopo di renderle ancora più consone ai tempi moderni, adattandone l'attività sia spirituale quanto quelle caritatevoli.

Per tale sua instancabile attività caratterizzata da grande scrupolo, coscienziosità e cura, i Confratelli tutti lo ricorderanno perennemente nelle loro orazioni.

Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.
Requiescant in pace. Amen.

Testo di Mario Berardi – fondatore della Associazione "Confraternite Riunite", cofondatore e primo redattore responsabile del periodico "Il Confratello".

Benefattori 2024

Arciconfraternita Buona Morte Lugano, Arciconfraternita del Suffragio Stabio, Arciconfraternita Immacolata Lugano, Arzuffi Olivia Quartino, Bassi Flavia Sonvico, Bernasconi Ares Lugano, Bianchi Fernanda Bruzella, Bisang Walter e Christa Comano, Bobone Giorgio Viganello, Boschetti Angelo e Jolanda Rivera, Bucher Luisa Lugano, Carrara Francesco Salorino, Caterina Romy Quartino, Cavaliere Fontana Franca Mezzovico, Ceresa Marco Luzern, Cerutti Luigi Casterotto, Checchi Maurizio Ascona, Chinelli Florindo Camignolo, Cima Giordano Dangio-Torre, Conf. Beata Vergine del Carmelo Giornico, Conf. Beata Vergine del Carmelo Coldrerio, Conf. Beata Vergine del Carmelo Pambio Noranco, Conf. BV del Carmine Torricella, Conf. del Carmine Lodrino, Conf. Addolorata Magliaso, Conf. San Carlo Lugano, Conf. Santo Rosario Dangio, Conf. Santo Rosario Gentilino, Conf. SS Sacramento Salorino, Conf. SS Sacramento Sessa, Conf. SS Sacramento, Biasca, Confraternita Breno-Fescoggia, Consorelle Maria SS. Addolorata Quartino-Magadino, Convento Cappuccini Faido, Daniela Cattaneo Meride, Del Pietro Fabio Biasca, Della Casa Lino Stabio, Della Casa Marco S. Pietro, Ester Crisci Lugano, Filippini Emilio Rivera, Filippini Giuseppe Rivera, Fioravanti e Luana Acierno Agno, Florindo e Emilia Osogna, Fondazione Dr. Martin Winterhalter, Fontana Lorenzo e Ida Salorino, Fossati Aurelio e Marie Claire Porza, Giamboni Gian Placido Aquila, Giamboni Guido Dongio, Giamboni Luciano e Flora Airolo, Giancarlo Agliati Lugano, Giovanni Ceresa Lodrino, Giovanni Spinelli Torricelli, Giulietto e Pia Zanotta Cresciano, Grassi Roberto e Anne La Tour-de-Peilz, Lanfranchini Marilena e Adelio Mezzovico, Leoni Piergiorgio Isone, Marco Franscini Bodio, Nicola Cremonini Sigirino, Delmuè Sandro Biasca, Oratorio S. Antonio Castro, Parrocchia di S. Agata Mugena, Parrocchia Olivone Olivone , Parrocchia Sant'Agata Campo Blenio, Pedrini Reto Rivera, Pellanda Luca e Jasmin Osogna, Petrocchi Stoppa Lidia Torricella, Quinto Cavicchioli Melide, Raschetti Giovanni Osogna, Rita Robbiani Stabio, Robbiani Giuseppe e Nadia S. Pietro di Stabio, Robbiani Guido Stabio, Rodesino Ignazio Aquila, Staffieri Giovanni Maria Muzzano, Telazzi Massimo Sigirino, Teresa Triacca Agra, Van Troostenburg de Bruyn Jan Coldrerio, Vanetti Angelo e Luigina Iragna, Vescovi Amato Castro.

Il Signore ricompensi con la Sua benedizione la vostra generosità.

La pagina del Buon Umore

A cura del confratello Stefano Galimberti

Pensieri:

* L'intuizione di una donna è molto più vicina alla verità, di quanto possa essere la certezza di un uomo

* È giusto per un credente baciare la Croce, ma è un dovere principale della propria coscienza saper anche portarla da solo o in appoggio e aiuto a chi ne ha bisogno.

* L'amicizia e la gratitudine è anche dimenticare quanto diamo e ricordare quanto riceviamo.

Barzellette:

*Alla roulette: una donna di una certa età, entrando accompagnata da un giovanotto in una sala da gioco, dice al suo cavaliere a voce alta: - se puntassi sul numero dei miei anni? – Senza attendere risposta mette un gettone sul numero 28. Esce il numero 40 e dietro la signora un tale mormora: - avrebbe avuto più fortuna, signora, a seguire la sua prima idea. -

* Un uomo tutto conciato telefona al veterinario: - Dottore, dottore mi aiuti, il mio pitone abbaia. - - Fantastico! – risponde con enfasi il dottore. – È una scoperta eccezionale: ne tirerò fuori uno studio da premio Nobel! – Ribatte subito l'uomo della chiamata. – Non sarebbe molto meglio tirare fuori prima il mio bassotto che il pitone si è ingoiato? –

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'UCDL VI INVITA A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA ANNUALE CHE SI TERRÀ A LUGANO IL 16 MARZO

ASSEMBLEA GENERALE,16 marzo 2025, a Lugano

Molto Reverendi Sacerdoti, venerande Confraternite, cari confratelli e consorelle, amici tutti, per l'AG 2025 vi abbiamo preparato un programma intenso ma piacevole che prevede:

09.30 Arrivo a Lugano presso la Sala San Rocco, in Piazza S. Rocco 1, posteggio consigliato all'autosilo Balestra
09.45 Vestizione abito e spostamento alla chiesa di Sant'Antonio
10.00 Processione e S. Messa nella chiesa San Rocco celebrata da mons. Willy Volonté
11.00 Parte culturale:presentazione della chiesa e confraternita di San Rocco, e della mostra internazionale sugli abiti confraternali, prevista nell'autunno 2025 a Lugano
12.15 pranzo ricco e gustoso come di consuetudine presso l'Oratorio di Lugano, acqua, vino e caffè compresi (**30.- Fr.**per partecipante)
14.00 Assemblea nella sala di San Rocco con il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera d'apertura
2. Designazione del presidente del giorno e due scrutatori
3. Consuntivo del PG, attività anno 2024 ed eventi previsti per il 2025
4. "Il Confratello",calendario,sito web e tessere di ringraziamento
5. Consuntivo finanziario anno 2024 rapporto dei revisori, preventivo finanziario dell'anno corrente
6. Richieste di affiliazione
7. Eventuali
8. Preghiera di chiusura.

15.30 Caffè finale

Il priore generale: Il segretario:

Rivera, 11 febbraio 2025

PS: Per chi intende partecipare al pranzo, il prezzo è fissato a **Fr 30.00** p.p. caffè e bibite comprese. Quest'anno il costo è inferiore rispetto al solito in quanto è organizzato dall'oratorio. **Sarà disponibile il libro sulla storia della chiesa e confraternita di San Rocco, con offerta libera.**

Mi iscrivo quale partecipante all'**Assemblea Generale UCDL del 16marzo 2025 a Lugano**

Termine d'iscrizione:**10 marzo 2025** tel.091 946 43 70 ore pasti, 078 682 85 59 Luca Foresti segretario (lucafo22@gmail.com) o a Luca Foresti, via Pedemonte, 6802 Rivera-Monteceneri

Partecipanti che mi accompagnano compreso il sottoscritto: no.....

Nome: ..... Cognome: .....

Confraternita del : ..... Località:.....

Data, ... Telefono : ..... Vegetariano: Sì / No

e-mail: .....

GIUBILEO 2025 PELLEGRINI DI SPERANZA

LUGANO

12 ottobre 2025

GIUBILEO DELLE CONFRATERNITE SVIZZERE

Ore 15.00 accoglienza delle Confraternite in Cattedrale, a seguire:

- **Canto dei Vespri**
- **Processione Eucaristica**
- **Momento conviviale**

«Forse oggi più che mai abbiamo bisogno dell'anno giubilare. Di fronte a tante sofferenze, che provocano disperazione non soltanto nelle persone direttamente colpite, ma in tutte le nostre società; di fronte ai nostri giovani, che invece di sognare un futuro migliore si sentono spesso impotenti e frustrati; e di fronte all'oscurità di questo mondo, che sembra diffondersi anziché allontanarsi, il Giubileo è l'annuncio che Dio non abbandona mai il suo popolo e tiene sempre aperte le porte del suo Regno». Papa Francesco

U C A Ω D L

Info: www.UCDL.ch

SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS